

## Coronavirus: il rischio sanitario in regione

LA NUOVA MINACCIA

# «Contro l'Omicron serve il booster La doppia dose non è sufficiente»

Lo **Zooprofilattico**: con due iniezioni la copertura è ridotta  
In tutto il Veneto continuano a contarsi soltanto cinque casi

Laura Berlinghieri / VENEZIA

Per proteggersi dall'infezione Omicron la doppia dose di vaccino non basta, e nemmeno i guariti dall'infezione Delta possono stare tranquilli.

Era un timore, adesso c'è uno studio che lo mette nero su bianco. Lo ha riportato ieri l'Istituto **Zooprofilattico** delle Venezie, pubblicando il report periodico che indica la diffusione della nuova variante. Non ci sono novità, rimangono cinque i casi finora individuati in Veneto: il 49enne vicentino di ritorno da Città del Capo, la figlioletta di 8 anni, una 77enne padovana e una coppia di Mira (Venezia) tornata dal Sudafrica. Questi i pochi casi. Ma le proiezioni indicano l'Omicron come la variante destinata a diventare prevalente in Veneto, nel giro di un paio di mesi.

E il vaccino? Il vaccino protegge, ma serve la terza dose. «Studi preliminari suggeriscono una riduzione significativa della capacità neutralizzante dei vaccini e dei sieri di soggetti convalescenti contro la variante Omicron rispetto alle altre varianti» si legge nel comunicato dello **Zooprofilattico**. In sintesi: la protezione fornita dalla doppia dose contro l'Omicron è estremamente limitata. Così come è estremamente limitata la protezione fornita da una precedente infezione dovuta a un'altra variante. Questo, almeno, dicono gli studi preliminari. Che però aggiungono altro: «La protezione del vaccino verso l'Omicron sembra simile alla protezione dalla Delta negli individui che hanno ricevuto la terza dose». Insomma, la doppia dose non basta e non basta nemmeno l'infezione da mutazione Delta; ma la terza dose, sì.

Lo aveva detto il microbiologo dell'Università di Padova Andrea Crisanti pochi giorni fa.

L'altra cattiva notizia: l'Omicron sembra essere molto più contagiosa rispetto alle altre varianti. Non è una novità. Lo mette ancora una volta nero su bianco lo **Zooprofilattico**, nel solito report. «In base ai preliminari dati scientifici disponibili arrivati da Regno Unito e Sudafrica, la variante Omicron sembra essere più trasmissibile rispetto alle altre varianti».

Ma forse c'è una buona notizia. La Omicron potrebbe essere meno pericolosa rispetto alle mutazioni precedenti. Lo suggerisce ancora lo **Zooprofilattico**, pur andandoci cauto: «Non è ancora chiaro se l'infezione causata da tale variante sia meno grave rispetto alle infezioni con altre varianti. Tutti i casi riportati nell'Unione Europea per i quali sono di-

sponibili informazioni cliniche riportano infezioni asintomatiche o lievi. Ma questi dati devono essere interpretati con cautela, dato il numero esiguo di casi notificati ad oggi, per la maggior parte in soggetti giovani».

Parole ripetute dalla direttrice della Prevenzione Francesca Russo, ieri intervenuta a un seminario organizzato dall'Usl 3 veneziana. «La variante Omicron, secondo le indicazioni dell'Ecdc, è preoccupante perché molto contagiosa. Ma potrebbe esserlo meno in termini di gravità, per quanto non lo sappiamo ancora con certezza».

A proposito di contagi, gli ultimi dati: ieri 2.304 nuovi casi e 5 decessi. Il numero dei positivi ormai ha superato quota 60 mila: sono 61.404. E crescono i ricoveri: 1.119 (+14) in area medica e 167 (+8) in Terapia intensiva. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le operazioni di sequenziamento dei campioni positivi all'Istituto Zooprofilattico delle Venezie FOTOPIRAN



Francesca Russo



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

075970